Anno VII. Udine — Sabato 22 Giugno 1889. N. 148.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti antecipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati od avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti antecipati —

Un numero arretrato Centesimi 10.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione, — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabacchi

L'ITALIA
nella triplice alleanza

Sotto questo titolo la *Nuova Antologia* del 16 giugno contiene la terza ed ultima parte dello studio di Jacini sulla politica italiana. È veramente splendida, e sarà più gustata dai lettori.

L'autore ammira l'abilità di Bismark, che seppe associare e render solidali tre questioni disparatissime, come sono: il possesso dell'Alsazia-Lorena, l'antagonismo austro-russo, e dissapori italo-francesi. Enumera i vantaggi e gli svantaggi che ritrae l'Italia dall'alleanza. Deplora l'esser noi stati costretti dalla nostra condotta megalomane precedente a dover vincolarsi per anni, rendendoci difensori di interessi che non ci riguardano punto; ma respinge qualsiasi idea di mancare agli impegni pattuiti, e rifugge anche dall'indicare che cosa si dovrà fare *alla* scadenza dell'alleanza, non potendosi prevedere oggi quali saranno le condizioni d'Europa allora.

La triplice alleanza non è l'unica, *nè l'ultima forma possibile di un raggruppamento* di Potenze intese a preservare l'Europa da una conflagrazione generale. Questa o quell'altra di tali forme sono accidenti mutabili; invece la stella polare della politica italiana deve consistere nel tutelare l'equilibrio europeo e nell'impedire, per quanto possibile, una guerra generale, che, comunque riuscisse, sarebbe sempre nociva all'Italia.

Occorre all'Italia una Germania potente o una Francia altrettanto potente. Che se una lotta tra Francia e Germania deve fatalmente scoppiare un giorno, abbia la lotta il carattere d'un *duello*, e gli altri Stati si atteggino in modo da impedire che il vincitore abusi della vittoria a scapito dell'equilibrio europeo.

È quindi da desiderarsi che, mentre è *in vigore la triplice lega*, non si verifichi il caso in cui l'esercito italiano debba, per dovere imprescindibile di lealtà verso i suoi alleati, battersi contro i commilitoni di Magenta e di Solferino, per impedire agli Alsaziani di congiungersi alla loro patria di adozione.

Tale desiderio sarà esso appagato? La lega centrale, secondo l'autore, presentava sul principio una tale esuberanza di forze in confronto dei possibili nemici che la pace europea poteva essere da lei imposta. Bismarck non contento di questo, si adoperò, con profonda preveggenza, ma non assecondato abbastanza dall'Italia, ad attirare nella lega la Russia. Se fosse riuscito, la pace generale sarebbe stata assicurata, senza bisogno di eccessivi armamenti. La Francia si sarebbe trovata nella posizione in cui era nel 1815 dopo le deliberazioni del congresso di Vienna.

Ma la Russia non si lasciò adescare. Nel frattempo, i due possibili avversari alla lega centrale aumentarono straordinariamente le loro forze, cosicchè oggi i due campi si controbilanciano; però di quei due nemici, l'uno non ha un Governo stabile, e appunto per questo, l'altro non gli si è peranco vincolato.

L'autore passa in esame le eventualità favorevoli e le contrarie alla conservazione della pace. Egli opina, con una serie di argomenti che sarebbe impossibile riassumere, come, nel caso che il freddo ragionamento, dovesse decidere del corso degli avvenimenti, la conflagrazione sarebbe impossibile, sia, perchè le forze contrapposte essendo equipollenti, troppo grave sarebbe il rischio per chi incominciasse sia perchè delle tre cause di guerra esistenti, due sono appianabili, la terza differibile.

Ma c'è l'elemento delle passioni che *impedisce di fondare ogni pronostico*. Anche nel 1870, dopo la rinuncia del principe Hohenzollern al trono di Spagna ogni ragione di conflitto sembrava tolta.

La Francia sola non dichiarerà la guerra, anche con un Governo stabile.

Ma se la Francia, armata di tutto punto e costitutosi un governo stabile, si rivolgesse alla Russia, pronta anch'essa, e questa fosse posta nell'alternativa di scegliere fra il rimaner fedele alla tradizionale intimità cogli Hohenzollern *o* di profittare dell'occasione per conseguire una rivincita contro il trattato di Berlino, la tentazione bellicosa sarebbe grande per lei.

Non è perduta la speranza fondata, secondo l'autore, che il freddo ragionamento abbia a prevalere. E se l'attuale crisi trascorrerà senza danni, possa il pericolo corso ammaestrare l'Italia, e persuaderla che una buona politica di raccoglimento, forte, vigile, e previdente, è *ciò* che più le converrà per l'avvenire.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Presidenza FARINI

Seduta del 21

Apresi la seduta alle 2.30.

Si ripiglia la discussione del bilancio dell'istruzione e approvansi tutti i capitoli.

Levasi la seduta alle 6.10

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 21.

Apresi la seduta alle ore 2.20.

Discutesi il bilancio della marina.

Approvansi i capitoli dal 31 al 43 e il complessivo del bilancio nella somma di lire 124,059,719.45.

Discutesi il bilancio dell'entrata.

Il **Presidente** legge l'ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« La Camera invita il ministro a presentare proposte per le quali cominciando dall'esercizio 1890-91 venga sottoposta all'approvazione del Parlamento la gestione del bilancio coloniale.

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo che riformerà il regolamento per la concessione delle rivendite e dei magazzini di vendita e degli spacci all'ingrosso dei generi di privativa con decreto reale da presentarsi alla Camera per la conversione in legge.

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo che riformerà i regolamenti per la concessione dei banchi del lotto e per gli aggi ad essi relativi con decreto reale da presentarsi alla Camera per essere convertito in legge.

Giolitti a nome del Governo accetta questi ordini del giorno.

La Camera li approva.

Approvansi i capitoli dall'1 al 18 e lo stanziamento al cap. 18 nella somma di L. 36,800,000 proposta dal ministro ed accettata dalla Commissione.

Approvasi quindi i capitoli dal 19 al 26.

Colombo e **Bertana** domandano se nelle previsioni dei prodotti per le tasse di fabbricazione e di vendita proposti dal Ministero in 44 milioni e dalla Giunta del bilancio in 34 milioni, siasi tenuto conto dell'applicazione della legge sugli spiriti che sta dinanzi alla Camera.

Ritengono che 34 milioni previsti sia cifra esagerata, onde chiedono sia ridotta.

Giolitti osserva che conviene *attendere* il bilancio d'assestamento e i primi risultati della nuova legge per stabilire con una certa esattezza i proventi della tassa di fabbricazione, onde non può accettare ora la riduzione.

Approvasi il capitolo 27 con lo stanziamento di 34 milioni.

Faina al cap. 28 « dogane e diritti marittimi », fa osservazioni sul regime doganale vigente pei vini con l'Austria-Ungheria non favorevole alla nostra produzione. Domanda si ritorni al regime convenzionale.

Ellena confuta le osservazioni di Faina.

Luzzatti deve ricordare che la rappresentanza dei nostri produttori in un recente importante Congresso tenuto a Padova si è manifestata favorevole all'antico regime convenzionale.

Giolitti assicura che il gravissimo argomento sarà studiato dal Governo con tutta sollecitudine.

Approvasi il capitolo 28, e il seguito della discussione è rimandato a *domani*.

Il **Presidente** comunica il risultato della votazione a scrutinio segreto del bilancio della marina, che è approvato con voti 170 contro 28.

Levasi la seduta alle ore 7.35.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Miglioramenti negli scambi.

Si è pubblicata la statistica degli scambi internazionali nei *primi cinque* mesi del 1889.

Nel mese di maggio fuvvi un aumento di esportazione di 12 milioni nell'importazione di 47 milioni.

Verificossi un aumento nei vini, oli, sete.

Durando richiamato fra giorni.

Si assicura che in seguito gli ultimi fatti venuti a Trieste, e al *contegno* scorretto che avrebbe tenuto, dopo il ritorno, il *console* Durando, la sua posizione era divenuta insostenibile, in modo che il Ministro degli Esteri presa minuta cognizione di tutto, si è deciso a richiamarlo fra giorni.

L'interpellanza che Cavallotti farà al ministro Crispi si raggirerà appunto sulla nuova base, che la questione Durando ha assunto dopo i fatti di Trieste.

La situazione a Trieste.

Augeli è stato chiamato nuovamente al Tribunale; dicesi ch'egli dichiarasse di aver inviati lui a Roma i documenti relativi alla vertenza Durando Piccoli.

Anche il negoziante Carniel è stato perquisito minutamente a casa e nel negozio e interrogato lungamente al l'Ufficio di Polizia, quindi rilasciato.

Vennero pure interrogati gli avvocati Solaffio e Richetti.

Dicesi che il Governo, non osando fare un atto aperto di autoritarismo, voglia indirettamente costringere a dimettersi da governatore il De Pretis. A suo probabile successore si designa già l'attuale comandante della Bosnia, barone d'Appel, generale di cavalleria.

Marco Bassich dovette principalmente la sua liberazione a una dichiarazione privata di Seismit-Doda essersi egli effettivamente recato a Roma per conferire secolui e per pure ragioni d'affari.

Egli aveva da offrire al regio Ministero della marina un nuovo ritrovato per la spalmatura delle navi in sostituzione del catrame.

Il Podestà di Trieste, Riccardo Bazzoni, si recò dal signor luogotenente barone De Pretis per intercedere sulla sorte dei poveri quattro maestri ai quali la Luogotenenza non concede l'effettività.

Cessazione dei porti franchi
di Trieste e Fiume.

Col 1 luglio 1891 i porti di Trieste e Fiume entrano nell'unione doganale austriaca, cessando di essere porti franchi.

L'incidente del *trabaccolo* nel Quarnero.

I giornali pubblicano la relazione originale di Gennari, padrone del trabaccolo *Ida*, che, come si sa, venne preso a revolverate da un cutter tedesco nel golfo del Quarnero.

Non emerge nessun particolare nuovo, salvo che il comandante del cutter dopo vari colpi di revolver e il saluto del trabaccolo italiano aggiunse molte parole ingiuriose.

La relazione cita altri trabaccoli testimoni del fatto e conchiude, protestando contro le vessazioni che i naviganti italiani ricevono dagli austriaci.

COSE D'AFRICA

L'Asmara e il suo governatore civile — Per la Dogana di Massaua.

Crispi avrebbe offerto a Compans il posto di governatore civile all'Asmara.

Compans avrebbe rifiutato.

Il Governo è intenzionato di stabilire diritti meno gravi alla Dogana di Massaua per attivarvi il commercio.

Si riferisce questa notizia con riserva.

ALL'ESTERO

Il processo pei fatti d'Angoulême.

Parigi 21. Il processo contro Laguerre, Laisant, Deroulède, coimputati pei noti fatti di Angoulême, è incominciato jeri davanti al Tribunale correzionale di Angoulême.

Furono sentiti i testimoni, dopo di che il processo fu rinviato ad oggi.

Festeggiamento d'un centenario.

Jerl'altro a Versailles si celebrò con grande solennità il centenario del giuramento del « Jeu de Paume ».

Spuller, Thevenet, Faye assistevano al banchetto datosi jerl'altro sera.

Spuller pronunziò un applaudito discorso sulla libertà che è figlia della rivoluzione.

Conchiuse con queste parole: « Dopo diciotto anni di Repubblica, non abdicheremo nelle mani di avventurieri ».

Pel famoso processo contro Boulanger.

Il *Partit Nationale* annunzia che la Commissione d'istruzione dell'alta Corte di giustizia ha compiuto il suo lavoro. Rimetterà domani l'incartamento al procuratore generale. È un incartamento voluminosissimo.

Osservazioni tedesche
sulla neutralità della Svizzera.

Berlino 20. La *Norddeutsche* occupandosi della neutralità della Svizzera, dichiara che se si fossero tollerate in Germania tali agitazioni contro la Russia ovvero la Francia, come tolleraronsi contro la Germania in Svizzera, la guerra tedesco-russa ovvero francese sarebbe di già scoppiata.

Trattasi quindi se la Svizzera ha diritto di tollerare sul suo territorio trame dirette contro la Germania che avrebbero provocato guerre in altri paesi.

L'agitazione socialista in Germania non avrebbe giammai ottenuto la sua forza attuale se gli attestati prescritti dalla convenzione 1876 circa il domicilio, fossero stati richiesti.

In Inghilterra gli impiegati della polizia tedesca per prevenire i reati, trovano ogni appoggio possibile. Gli incidenti di Wohlgemuth-Fischer, provano che le autorità svizzere prendono parte pei nemici della Germania attivi in Svizzera.

La neutralità è privilegio il cui abuso deve essere evitato dal privilegiato. Le *dichiarazioni* della Germania e della Russia fatte contemporaneamente il 13 corrente, affermano le idee sopra accennate.

La Svizzera non piegherà la fronte innanzi a nessuno.

Berna 21. Nel consiglio nazionale Droze rispondendo alla interpellanza del colonnello Kuenttzli espone la situazione risultante dell'incidente Wohlgemuth relativamente alla Germania e le comunicazioni scambiate fra i due governi.

Dice che la Svizzera intende adempiere a tutti i doveri della neutralità, ma non ammette che il suo diritto di asilo sia alla mercè di altre potenze.

Dichiara che la neutralità non altera la sua sovranità.

Si manterrà fermamente sul terreno del trattato del 1815 che dichiarò che la neutralità della Svizzera e la sua indipendenza da ogni potenza straniera sono conformi agli interessi di tutta l'Europa.

La discussione diplomatica non è ancora chiusa.

Dopo parecchie considerazioni circa i rifugiati, Droz termina domandando di mettere il consiglio federale in stato di sorvegliare più efficacemente gli elementi, trattandosi di rimediare i difetti constatati.

Conchiude che il consiglio federale conta sull'appoggio e sulla fiducia del popolo svizzero, e questo lo sosterrà nel difficile compito.

L'interpellante dichiarasi soddisfatto, dichiarando che il Consiglio federale può contare sull'appoggio dell'assemblea federale e del popolo svizzero.

Movimento di truppe russe in Polonia.

Vienna, 22. Una corrispondenza da Varsavia reca che da una settimana le truppe russe, che si trovano in Polonia, eseguono continue marcie strategiche ed operazioni di concentramento, ora sopra uno ora sopra l'altro punto della frontiera.

Un intero corpo d'esercito è stato giorni sono spostato dalla frontiera austriaca alla tedesca e viceversa. Le linee ferroviarie sono organizzate come in tempo di guerra.

Il commercio, in causa di ciò, è completamente arenato.

Fino a quando Moltke crede nella pace.

In una corrispondenza da Berlino leggiamo il seguente passo, che nelle scoperte internazionali che si vanno agitando, ci pare abbia un alto significato.

Il conte Moltke, feld-maresciallo, disse ad un generale:

« Io non mi muovo dal mio castello, perchè sono sicuro che, finchè vive Bismarck, non avremo guerra, ammenochè assolutamente la Russia non perda la testa e voglia cavarsi il capriccio di misurarsi coll'Austria, e perciò anche con noi ».

Saccheggi, morti, feriti
per causa di una processione in Boemia.

Kladno 20. In occasione della processione del Corpus Domini avvennero disordini. La gendarmeria fece uso delle armi. Due ragazzi furono uccisi, dodici gravemente feriti.

Le abitazioni del sindaco e del direttore delle miniere, Bacher, furono demolite e saccheggiate completamente.

La agitazione è indescrivibile. Le botteghe sono chiuse. Stasera giunsero tre battaglioni di fanteria.

Ecco i particolari giunti finora.

Un minatore levò un ramoscello dall'altare. Un questurino lo rimproverò.

Il minatore schiaffeggiò il questurino, che lo arrestò.

La folla dei minatori presenti liberò il compagno, ruppe le finestre della casa comunale, poi la saccheggiò.

Si recò al Tribunale saccheggiandolo, lacerando i documenti.

Si recò poi alla casa di Bacher, direttore delle miniere, demolendola, appiccando il fuoco ai mobili.

La moglie di Becher si difese a revolverate.

Accorsi i gendarmi furono accolti a sassi e revolverate.

Vari gendarmi sono morti. I gendarmi fecero fuoco.

Otto operai morti, 20 feriti.

Le case del Sindaco ed altri signori furono saccheggiate.

Iersera un reggimento è venuto da Praga e rimise l'ordine.

Gli arrestati sono 120.

Parigi cent' anni fa

Storia aneddotica della rivoluzione francese

(Dal 19 al 22 giugno 1789).

Davanti all'energia ed alla volontà ferma e tenace dei membri dell'assemblea nazionale, la Corte ebbe per un momento paura. Vedendosi perduta essa credette di poter salvare tutto con un colpo di forza. Il re sospese le sedute, o piuttosto lo tentò: un distaccamento delle guardie francesi s'impadronì il sabato 20 giugno della sala degli Stati.

Alle 9 ant., Bailly, accompagnato dai deputati, si presenta; un ufficiale gli rifiuta l'ingresso; il presidente protesta ed ottiene solo che gli si lasci raccogliere le carte e i registri che sono sul tavolo.

Riuniti sull'avenue di Versailles, i deputati deliberano; gli uni sono d'avviso di raccogliersi sulla piazza d'armi, gli altri gridano: — A Parigi!

Si esitava ancora. Il tempo era scuro e triste; piovigginava: i seicento deputati del popolo erano là, coi piedi *nel fango*, coi vestiti bagnati, ma colla testa alta e lo sguardo acceso. Cacciati dalla loro sala delle sedute, aspettavano, sotto il vento e la pioggia, di mettersi d'accordo per prendere un partito decisivo.

Guillotin, un medico la cui riputa*zione di buon cuore lo aveva designato* al popolo per rappresentarlo, conosce un brav'uomo che tiene un giuoco della palla; egli va a domandargli di affittargli la sala per l'assemblea; il proprietario risponde che la cede volentieri, ma che non vuole alcun compenso. *Un piccolo* borghese dava così asilo a quei mandatari del popolo che il re strappava dai loro banchi per gettarli sulla piazza pubblica.

In questa sala dalle pareti annerite per distinguere meglio i colpi delle palle di cuoio, non c'era alcun ornamento; si prese in *prestito da un sarto* del vicinato una tavola di legno bianco, e fu tutto. Bailly si collocò dietro la tavola e i deputati gli si raggrupparono intorno; si portò una sedia, ma Bailly non l'accettò, non volendo sedersi mentre l'assemblea stava in piedi.

Quegli uomini rimasero così tutta la giornata, prendendo la più grave decisione che assemblea abbia mai deliberata, spezzando in qualche modo la vecchia monarchia che il giuramento pronunziato quel giorno colpiva in pieno petto e per sempre.

Bailly aveva messo due fra i più giovani deputati alla porta per impedire agli estranei di entrare; ma una *mezz'ora dopo le* guardie municipali vennero a domandare di continuare il loro servizio come nella sala degli Stati.

Fu dietro proposta di Monnier che i deputati pronunziarono il famoso giuramento:

Giuriamo di non separarci mai dall'Assemblea Nazionale e di riunirci dovunque le circostanze lo esigeranno, finchè la Costituzione del regno sia stabilita ed affermata su solide basi.

Erano là tutti, col corpo agitato dal fremito dell'entusiasmo, col viso illuminato, in mezzo alla grande sala scura, nera nuda.

In piedi sulla tavola, Bailly, impassibile come sempre, lesse la formula, staccando ogni parola con voce grave che risuonava lentamente, come il rintocco funebre della monarchia.

Dopo il loro decano, tutti i deputati giurarono insieme, uno solo eccettuato. Gli altri pronunziarono parole sacramentali e *fecero con esse la rivoluzione.*

E il re? Egli cacciava intanto a Marly, anche la regina offriva un banchetto ad alcuni grandi signori. Il conte d'Artois mandava a dire al padrone della sala che all'indomani *voleva giuocare alla palla e che gli riservasse* il locale. Il povero proprietario da principio resistette, poi, davanti alle minaccie, si spaventò ed ecco una seconda volta l'Assemblea *messa* sulla strada.

I deputati allora andarono a bussare alla porta del convento dei Recollets, che non osò offrire loro ospitalità. Fu il curato della chiesa di Santo Spirito che cedette ai rappresentanti del popolo il suo templo e fu là che l'Assemblea Nazionale ricevette centoquarantanove membri del clero, i quali si riunirono al Terzo condotti dal vescovo di Bordeaux e di Rodez.

Il marchese di Blaconnet e il signore d'Agout furono i due primi deputati della nobiltà che andarono a sottomet*tersi alla verifica* dei poteri *in quello* stesso giorno.

A difesa della lingua e della civiltà italiana

Dalla Commissione promotrice della società « Dante Allighieri » riceviamo il seguente magnifico, patriottico proclama agli italiani tutti:

Italiani!

Intenti a compiere l'unità politica della nazione, noi italiani paremmo finora dimentichi che la patria non è tutta dentro i confini materiali dello Stato. Di tale dimenticanza ci fecero accorti gli stranieri, additandoci con l'esempio la necessità e il modo di ripararvi.

Tedeschi, Slavi e Francesi, adoperandosi a tutelare e diffondere nei paesi di confine o disgiunti dalla madre patria la lingua, la cultura e il sentimento di essa, ci insegnano che dovunque suona un accento della lingua nostra, dovunque la civiltà nostra lasciò tradizioni, dovunque sono fratelli nostri, che vogliono e debbono rimanere tali, è un pezzo della patria, che noi non possiamo dimenticare. Non solo; ma quanto quei fratelli nostri, per le condizioni particolari dei luoghi nei quali dimorano, corrono maggior rischio di perdere, con la cognizione e *l'uso della lingua italiana*, la coscienza della patria, tanto più noi abbiamo maggiore obbligo di accorrere in aiuto.

Istituzione di scuole, incitamenti a frequentarle, diffusione di libri, aiuti ed incoraggiamenti ed ogni altra qualsiasi opera animata dagli stessi propo*siti, sono* i mezzi che quelle nazioni straniere usarono e usano per conseguire il loro intento; e quei mezzi vogliamo usar noi.

Invitando a ciò gl'italiani, ci è sembrato che nessun nome potesse consacrare più degnamente l'impresa nostra *che il nome di Dante Alighieri.*

Quella che noi promuoviamo è una opera altamente ed essenzialmente civile e pacifica, a cui ogni italiano, qualunque sia la sua fede religiosa, qualunque siano le sue opinioni politiche, deve sentire il bisogno e il dovere di prender parte.

Se dubitassimo che i nostri concittadini potessero rispondere freddamente all'appello nostro, dovremmo dubitare che il sentimento nazionale fosse men vivo fra noi che fra gli stranieri.

Roma.

Il Comitato promotore.

Dinanzi a questo nobilissimo appello non v'è italiano che possa rimanere indifferente.

Nè ragioni di partito, nè distinzioni di classe possono esservi che sieno atte a scusare l'astensione di un solo ita*liano* dall'aderire al Comitato promotore, che si è assunto un cómpito sì alto, sì nobile, sì generoso.

Un proclama agli slavi dell'Austria-Ungheria.

Belgrado 20. *In una* tipografia *fu* trovato un proclama che intima agli slavi d'Austria-Ungheria di insorgere, e promette l'appoggio straniero.

Il proclama fu rimesso alla tipografia da un collaboratore del giornale progressista *Videlo.*

DALLA PROVINCIA

S. Giorgio di Nog. 21 giugno.

Ancora due parole di chiusa sopra le feste di Marano Lagunare.

Riesce ormai superfluo il ripetere che soddisfacentissime furono le feste date a Marano Lagunare in occasione della sagra di S. Vito, vuoi per la splendida riuscita loro, vuoi per l'ordine ammirabile con cui le cose procedettero mercè la previsione del R. Com*missario sig.* Olivotto Non occorre neppure che mi perda in ismencerle colle lodi e battimani, solamente bisogna che non dimentichi di rivolgere una sincera parola di lode al sig. Formentin Gottardo che nella funzione di *Staffetta* nella Regata mostrossi abilissimo canottiere tenendo sempre dietro a giusta distanza a tutte le batterie senza venir meno di forza e di coraggio. Sono d'avviso con tutti gli intenditori su questo rapporto che se il Formentin, invece di Staffetta fosse stato regatante, avrebbe incontestabilmente conquistato il primo premio.

Qualcuno poi si riderà sotto i baffi, per la poca affluenza di forestieri e quindi per la perdita pecuniaria fatta dalla Società Maranese pei pubblici spettacoli. Sappia costui che causa del tempo carozzoni ferroviari ed i vaporetti pieni zeppi *di* gente che *erano* in procinto di salpare da Grado e da Venezia furono, loro malgrado, trattenuti. Il che tuttavia non toglie nulla di pregio alle feste.

In secondo luogo poi sappiasi che non fu il lucro il movente principale delle feste, ma sibbene quello di dare al vecchio Marano un ultimo addio insieme ai comprovinciali accorrenti.

A Marano si è forti di cassa e si sopperì non solo a tutte le spese, non indifferenti incontrate in questa circostanza ma si fecero degli acquisti e delle ordinazioni per feste più grandiose che saranno il colpo di grazia che farà saltare sul ceppo il capo dell'agonizzante *vecchio Marano.* Si comincia già ad accorgersi che esso è già messo sulla via che lo condurrà a quell'era nuova, vaticinata e vagheggiata ed i pacifici maranesi *vanno gridando*: "Porco l'abisso! st'anno gha ballão anca San Vio che xe el mejo Santo che gha Iddio„.

Omaro.

Gli spettacoli di Palmanova, La Società di M. S. fra gli operai di Palmanova ha pubblicato un suo preavviso, con cui annuncia, che il giorno di domenica 7 luglio, a cura della società stessa si daranno in Palmanova pubblici grandiosi spettacoli, il cui programma sarà indicato in apposito manifesto da pubblicarsi.

Annegamento nel Grava. Giovedì, verso le 2 pom. nelle acque del Grava, all'imboccatura del Livenza, certo Speranza Tommaso di Giuseppe, d'anni 15, perdeva la vita.

La causa della morte si vorebbe attribuire per essersi l'infelice gettato nell'acqua subito dopo il pranzo, e quindi avere precipitato la digestione con esito letale. Il cadavere venne estratto 20 *minuti* dopo la catastrofe, e dopo le opportune giudiziali indagini fu portato al cimitero

CRONACA CITTADINA

All'amenissimo Y del giornale della palanca rispondiamo ripetendo che l'impiegato tribunalizio, poichè è proprio un impiegato, ha commesso un vero abuso mandando ad un solo giornale il ruolo delle cause della Corte d'Assise. E siccome si tratta semplicemente di ciò, ed era nostro obbligo il rilevare puramente l'usata parzialità, cadono tutte le scipitaggini dell'ameno Y che vorrebbe uscire pel rotto della cuffia, e cioè scusando il mal fatto *con* giri di frasi che noi, naturalmente, non possiamo accettare come buona moneta.

Accademia di Udine. Nella seduta tenutasi ieri a sera, il Presidente, dopo aver annunciato che il IV volume dell'*Annuario* sarà infallantemente pubblicato e distribuito ai soci nel prossimo luglio, diede la parola al prof. Annibale Tommasi, il quale lesse la sua dottissima Memoria: *Sul lembo cretaceo di Vernasso.*

In essa egli diede notizie della scoperta da lui fatta a Vernasso d'una fauna e d'una flora cretacea, l'una e l'altra nuove per questa provincia. Esaminò le condizioni stratigrafiche ed i caratteri litologici del deposito e, basandosi sui risultati fino ad ora ottenuti dallo studio dei fossili raccolti, conchiuse col ritenere che gli strati in questione debbano essere ascritti al piano *Senoniano* del sistema cretaceo.

Finita la lettura, il prof. Giulio Andrea Pirona si congratulò vivamente coll'oratore per la scoperta da lui fatta, la quale, egli soggiunse, è veramente importantissima per la geologia del Friuli.

***Un'opera del prof. Tosi* lodata.** Togliamo dalla *Pratica Legale* di Bologna N. 22-23, giugno corr. a pag. 134, la seguente critica su di un libro del *nostro* Ragioniere *municipale*:

« Il Segretario, il Notaio ed il Ragionere, nel rogito, nella interpretazione e nella conservazione degli atti contrattuali e la speciale loro competenza o giurisdizione per quelli interessanti i Comuni, le Opere Pie ed *altro ente qualsiasi* ». — *Udine,* tipografia di M. Bardusco, 1887.

Non vi è d'uopo di raccomandazione ad un libro, quando esso ha per autore il *D. Giacomo Tosi, che con mol*teplici altri lavori, e sopratutto come Direttore dell'*Ape* giuridico-amministrativa, si è procacciata tanta e sì splendida reputazione, che il nostro umile elogio nulla davvero potrebbe aggiungervi.

Anzi noi, in linea di giudizio, una sola idea esterneremo, e tutto a carico dell'autore, perchè egli, con molta modestia, forse, ma con poca esattezza, ha voluto chiamare *monografia,* menomando in certo modo con questo titolo *ristretto*, la importanza del suo libro, quasi fosse opera di poca importanza e di limitata estensione, mentre è una raccolta completa, quanto minuta e diligente, *di tutto ciò che ha la più vi*cina e la più lontana relazione colle funzioni contrattuali, di quegli ufficiali e professionisti, cui s'intitola il libro.

Noi lo abbiamo percorso con piacere, e nel suo svolgersi, sempre nuovi ci si presentavano gli aspetti, sotto i quali l'autore aveva maestrevolmente studiato e trattato lo svariatissimo e molteplice argomento.

Pei Segretari comunali, *in* ispecie quest'opera è addirittura preziosa.

Del resto perchè ciascuno possa farsi un adeguato concetto della sua importanza, che noi per vero non esageriamo, faremo un breve riassunto della trattazione dello sviluppo della materia. Ad *una splendida introduzione nella* quale l'autore bellamente espone gli intendimenti della sua opera (che ci ripugna chiamarla semplicemente monografia) segue un vero ed *amplissimo* trattato sulle leggi daziarie, nei loro vari rapporti, che basterebbe di per sè a dar valore ed a richiamare il massimo interesse sovra un libro. Si occupa quindi delle varie funzioni del Segretario relativamente agli appalti ed ai contratti cogli appaltatori, nonchè delle non facili questioni che si presentano nei casi delle espropriazioni, e sui diritti di quegli ufficiali per onorari, diritti intorno ai quali, è stato tanto variamente disputato.

In una seconda parte, l'autore oltre molte tabelle su tasse diverse, che facilitano le ricerche dell'uomo d'affari oltrechè del pubblico officiale, si oc*cupa e dei contratti in* genere e della tasse di Bollo e di Registro e delle ipoteche aggiungendo a precetti savissimi quanto opportuni, anche delle raccolte di massime, che commentano *e* rischiarano perfettamente queste materie che non potrebbero davvero essere di meno facile risoluzione anche per il moltiplicarsi delle disposizioni e per la bizzarria delle interpretazioni che ci prestano per scopo fiscale, il Bollo ed il Registro.

A questi argomenti, che non si poterono accennare da noi che succintamente, succede una parte concernente *i contratti di mutuo, gl'interessi* e le *annualità,* che oltre la dottrina, pre*senta un prontuario* di risoluzioni di problemi, e di tavole che rendono accessibili alle menti più negative alla scienza matematica, il maneggio dei più ardui quesiti *aritmetici; quesiti* che d'altronde si affacciano di sovente a chi si trova in mezzo agli affari.

E questo basti, ancorchè non sia tutto, a giustificare la nostra illimitata approvazione al proficuo e diligentissimo lavoro dell'egregio Ragioniere capo del Comune di Udine!

Stabilimento Passero. Sappiamo che fra breve le macchine dello Stabilimento Passero andranno, anzichè a vapore come adesso, con tre *motori a forza elettrica.*

È il primo Stabilimento nel Friuli che adotta questo portato del progresso e noi lo segnaliamo anche ad onore della impresa Volpe-Malignani che assunse l'applicazione di detta forza motrice.

Le nuove marche da bollo. Un decreto in data del 2 giugno determinava la forma delle nuove marche da bollo, che devono *servire per pagamento* di carte tasse.

Queste nuove marche hanno la forma di un rettangolo, alto millimetri trentotto e largo millimetri ventidue, e sono stampate nei colori seguenti:

Marche per rilascio di passaporti da lire 2, colore bruno d'Italia;

Marche per rilascio di passaporti da lire 10, colore porpora d'anilina;

Marche per vidimazione di passaporti da lire 1, colore bruno rosso;

Marche per vidimazione di passaporti da lire 5, colore verde minerale;

Marche per legalizzazione di firme sugli atti esteri o destinati all'estero da lire 3, colore buff;

Marche per legalizzazione di firme sugli atti esteri o destinati all'estero da lire 5, colore turchino

In piazza San Giacomo. Jeri, verso un'ora pomerid., la piazza San Giacomo presentava uno spettacolo per nulla divertente, dacchè per il vento che si scatenò, varie baracche *ivi esistenti* andarono a catafascio con pericolo anche delle persone addette alle baracche stesse e dei passanti.

Ben fatta! *Anzi benissimo* diremo a quella giovanetta che diede il ventaglio sul viso ad un ragazzaccio che, durante la musica dell'altra sera in piazza V. E., s'era *permesso di to*glierle dal seno un garofano. E non è il solo quel villano che fa simili scherzi illeciti; ma se le ragazze offese imitassero la giovinetta del ventaglio, certamente gli scherzi cesserebbero.

Una bella pubblicazione. Pel centenario di Silvio Pellico gli editori Speirani *di Torino* hanno pubblicato nei loro periodici: *Silvio Pellico* ed il *Giovedì,* stupende illustrazioni appropriate alla circostanza e pregevoli scritti in omaggio *alla memoria* dell'illustre autore delle "Mie Prigioni„.

È un bel ricordo che tutti possono procurarsi con pochi centesimi. Invitiamo perciò i nostri lettori ad acquistare i suddetti numeri d'omaggio, vendibili presso gli editori ed anche presso i principali rivenditori di giornali, al prezzo di 50 cent. il primo e 10 il secondo.

Banda Militare. Programma dei pezzi di *musica che la Banda mi*litare del 35.o fanteria eseguirà domani sera dalle ore 7 e mezzo alle 9, in piazza Vittorio Emanuele.

1. *Marcia* "*Brigata Pistoia*„	Roggero
2. Duetto "Linda di Chamounix„	Donizetti
3. Valtzer "Emilio„	Roggero
4. Pot Purry "*Ernani*„	Verdi
5. Miserere "Trovatore„	Verdi
6. Mazurka "Luigia„	Roggero

Società fornai. La Società di mutuo soccorso fra i fornai in Udine avendo aperto in via Cavour N. 1 l'ufficio di segreteria dalle ore 10 ant. all'una pom. riavvisa i proprietari di *forno* di città e provincia che avessero bisogno di operai che potranno rivolgersi nella sede stessa ove troveranno i nomi degli operai disponibili.

La Presidenza.

Mercato bozzoli. Il mercato d'oggi è piuttosto fiacco. Ecco i prezzi: per giapponesi L. 3.40, 3.45, 3.60 ed anche L. 3 05 e per i nostrani L. 3.95, 3.75 e 3.80.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Giugno 21	ore 9a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior 22 ore 9 ant
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	747.1	743.5	750 0	750 8
Umid. relat.	65	99	81	86
Stato d. cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. m	—	—	2.2	1.5
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. kilom	0	0	0	0
Term. centig.	22.3	18.7	18.8	22.4

Temperatura (massima 27 0 / minima 19 6
Temperatura minima all'aperto 15.7
Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico del l'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 21 Giugno 1889:

Probabilità:

Venti forti intorno a ponente cielo sereno a sud, vario altrove; qualche temporale al nord.

(Dall Osserv. Meteorico di Udine)

PER LE SIGNORE

Una recente ed elegantissima innovazione della moda è il *fichu* «Trinon» di garza in seta, a colori pallidi.

Questa sciarpa, che s'avvolge al collo, fa sì che la testolina sembra uscir di un'onda di vapori diafani, ed è tanto leggera, *se bene grande*, che la si porta in tasca come un fazzoletto; nè più nè meno di quei famosi scialli di crespo della Cina che le nostre bisavole portavano piegati entro una noce d'oro...

Si dice che la bella lady Churchil Randolph, la quale se avesse brillato anni addietro sarebbe stata classificata come la prima fra la *professional beauties* inglesi, abbia messa in voga questa sciarpa alla corte di Windsor, avviluppandosene sempre la testa da cameo.

Il fatto stà chè il *fichu* è ormai fatto indispensabile pure alla principessa di Galles la donna più elegante del mondo; e le nostre mondane di Italia fan bene adottarlo, perch'esso non è soltanto leggiadro e civettuolo, ma nelle sere un po' fresche salva anche le bianche gole e i petti delicati da un malanno.

***

I cappelli.

E già che ci siamo diamo anche un' occhiata alle scatole che contengono i cappelli: le varie cornici degli adorabili visetti femminili. Anche fra i cappelli c'è del bello e del nuovo; nè si può a questo proposito ripetere il motto di Rossini, che quel ch'è bello non è nuovo e quel che è nuovo non è bello.

Guardate e ammirate questi:

Un "Montespan, di paglia d'argento guernito di crespo della Cina e di ninfe: una cappottina in forma di turbante, fatta di nastro di garza d'oro *con una stella ed un diadema di giaietto*: un tòcco di seta bigia con un'ala d'uccello americano color di rosa e nera; un «Greuses» di paglia di riso *con un mazzo di lilla bianchi e di fil d'erba*; un cappello *Isolina* di paglia a traforo con in giro una ghirlanda di margherite gialle e una sciarpa di merletto d'Jesurum, il veneziano.

VARIETÀ

Affondamento di un brick italiano.

Il brick italiano "Salvatore, proveniente da Terranova carico di carbone e di legna diretto a Barcellona, affondò giovedì nel pomeriggio davanti al bacino nazionale di Marsiglia, dove cercava di *entrare* per sfuggire al mal tempo.

Nessuna vittima.

Sperasi però di rimettere la nave a galla.

Un equipaggio italiano salvato da un capitano francese.

Il capitano Colom, comandante il «Taygete», della compagnia Fraissinet, partì col suo legno da Genova il 5 corr., verso le 8 di sera.

L'indomani, con un tempo indemoniato, s'avvide d'un bastimento a circa 10 miglia dal capo Sant' Angelo che chiedeva soccorso.

Il capitano malgrado i pericoli inerenti a questa manovra s'avvicinò al bastimento che ormai non governava più.

Dopo un'ora di lotta riuscì a rimorchiare il bastimento e condurlo navigando fino alle 4 pom., con un uragano di vento e di mare in furia, in salvo.

Il bastimento salvato è "Evelina, di Bari, ed era partito il 22 maggio da Porto Said per ritornare in Italia, con 6 marinai, 3 mozzi ed il suo capitano Felice Croce.

Insieme all' Evelina » era partito un altro battello che scomparve durante la tempesta.

Proverbi russi.

I seguenti proverbi russi dimostrano, *meglio di un trattato etnografico, il* carattere del popolo russo:

— Ogni vento gonfia la vela dello Czar.

— *Il rosaio dello Czar ha sempre* le più belle rose.

— Per lo Czar vi sono ostriche an chè in una selva.

— La morte, quando vuole, si prende sul dorso lo Czar e la Czarina.

— La morte si porta colla stessa facilità uno Czar grasso come uno magro.

— Anche il soffio dello Czar non può spegnere il sole.

— Anche lo Czar non possiede una cantina, da cui può dare del vino a tutti.

— La vita dello Czar si conta a mesi.

— Anche l'aceto dello Czar non *rende dolci le vivande.*

— Anche il cavallo dello Czar non mangia che avena.

— La gallina della Czarina non depone uova di cigno.

— Lo Czar comanda soltanto in sala, il suo cameriere nell'anticamera.

— Allorchè lo Czar sputò in un vaso, questo scoppiò per l'orgoglio.

— Quando lo Czar zoppica, le stampelle rialzano di prezzo.

— Lo Czar non è severo, ma il padrone è un despota.

— L'amicizia del padrone toglie la camicia di dosso al contadino.

— È più facile riempire lo stomaco del proprietario del podere, che riempire la bocca dell'affittaiuolo.

— Se il padrone è severo, il suo agente è un tiranno.

— Chi trova un *pope* (sacerdote *russo*) *poi lo raccolga, perchè ha fatto* una rara scoperta.

— Le labbra del *pope* parlano del digiuno, il suo ventre della gozzoviglia.

— La settimana santa non nuoce al ventre del Metropolita.

— Per quanto pio sia il *pope*, raccoglie tuttavia i rubli che il diavolo ha sparsi.

La Palestina e gli israeliti.

Il parigino *Temps* ha da Gerusalemme queste interessanti informazioni:

" Le ultime notizie da Gerusalemme constatano la costante immigrazione degli israeliti.

Oggi il loro numero sorpassa di molto quello delle popolazioni maomettana e cistiana riunite.

La città va prendendo inoltre sempre più l'aspetto ebraico.

Una società israelita si è — com'è noto — formata, per facilitare la emigrazione degli israeliti nella loro antica terra. Quei figli d'Israello che ritornano nella Terra promessa, si reclutano sovratutto fra gli ebrei della Russia e della Polonia, che furono vittime delle violenze popolari *in quelle* contrade.

La prima idea del comitato, di cui fa parte il barone di Rothschil, era di fare dei *suoi clienti degli agricoltori* per ridare il suo valore alla terra santa.

La ripugnanza però degli israeliti per il lavoro agricolo — ha indotto la maggior parte degli immigranti ad abbandonare le campagne e ad ammonticchiarsi in Gerusalemme — dove si danno alle occupazioni che preferiscono „.

L'ultima invenzione di Edison.

Un redattore del giornale *Iron* ha avuto una *conversazione con Edison*, a proposito della gran Fiera mondiale da tenersi in New York nel 1892.

L'illustre fisico disse che gli sarebbe *occorso* un jugero di terreno per esporre tutte le sue nuove invenzioni, di cui ne ha settanta in preparazione.

Una delle più originali e che promette buoni risultati è una macchina, che si potrebbe chiamare di " *lunga vista* „.

Per mezzo di questa invenzione straordinaria, Edison spera di potere accrescere la portata della vista di centinaia di miglia; in modo che, per esempio, un uomo stando a New York possa riconoscere la faccia di un suo amico a Boston.

Egli spera di aver perfezionato la nuova macchina molto prima del 1892.

Una nuova miniera d'oro.

Nella frontiera messicana, e precisamente tra Mesilla ed il così detto Passo, si è di recente scoperta una miniera d'oro di una ricchezza favolosa.

Le compagnie delle strade ferrate americane hanno, con tutta quella febbre che mette in corpo l'oro, organizzato dei treni speciali per condurvi tutte le migliaia di persone che vi si recano nell' intento di acquistare qual*che parte di quell' immenso tesoro.*

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza oggi 22 giugno

GRANAGLIE

Granoturco all'ettolitro	L.	11.—	13.—
Sorgorosso	»	7.25	7.30
Segala	»	11.50	—.—
Lupini	»	6.—	7.—
Cinquantino	»	9.50	—.—
Giallonocino	»	13.25	—.—

LEGUMI FRESCHI

Piselli al chilogramma	L.	—.20	—.22
Tegoline	»	—.14	—.16
Patate	»	—.18	—.20
Fagiuoli		—.18	—.20
Erberave	»	—.18	—.20
Cappucci	»	13.—	14.—
Asparagi	»	—.35	—.—

FRUTTA

Ciriege	L.	—.16	—.40
Fragole	»	—.70	—.90
Uva ribis		—.50	—.—

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa Pubblica di Udine — del dì 21 giugno 1889

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale Minimo	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale Massimo	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Giapponesi annuali verdi, bianche, e parificate	1727 55	90 20	3 40	3 50	3 42	3 42
Nostrane gialle, e simili e parificate	2315 20	325 55	3 60	4 00	3 83	3 81

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 21

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	97.45	97.65
» » 5% god. 1 lugl. 1889	95.43	95.58
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	312.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	278.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	150.50	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	281.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	23.50	24.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	122.30	122.45	122.35	122.65
Francia	3 —	100.20	100.40	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 ½	25.07	25.13	25.14	25.19
Svizzera	4 —	99.95	100.25	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	2105/8	2111/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2113/4	2111/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.
Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5%, e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 — p. %.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 22

Rendita austriaca (carta) 88,78
Id. id. (arg.) 89,10
Id. Id. (oro) 109,30
Londra 11,95 Nap. 9,50,—

MILANO 21

Rendita Ital. 97,52 sera 97,47
Napoleoni d'oro 20,04.

PARIGI 21

Chiusura della sera Ital. 97,—
Marchi 123,50.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Navigazione generale italiana
(Vedi avviso in quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza, Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze dei mesi di LUGLIO e AGOSTO 1889.

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale	**PO**	partirà il 1 Luglio
»	**SIRIO**	» 16 »
»	**ORIONE**	» 1 Agosto
»	**PERSEO**	» 16 »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

(Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

PARTENZE DIRETTE OGNI DUE MESI

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società in Udine Via Aquileja, N. 94.**

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m. Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale Parigi.

L'Aqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è la più ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto. È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. Chi conosce la **PEJO** non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla **DIREZIONE** della **FONTE** in **BRESCIA** dai signori Farmacisti e depositi annunciati esigendo sempre Aqua dell'Antica Fonte di Pejo (non solo Aqua Pejo) e che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula con impresso **ANTICA — FONTE — PEJO — BORGHETTI**

La Direzione C. BORGHETTI.

4

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenza		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 6.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.49 ant	» 9.15 »	diretto	» 11.03 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.26 »	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.61 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant	» 11.50 ant	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	» 12.47 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 »	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.45 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.63 p.
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
» 1.18 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.10 p.	» 4.28 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arrivo a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51

SI ACCETTANO Annunzi a prezzi modici

MARCHESI & C.° LIQUIDATORI PIETRO BARBARO

UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

Merce confezionata

Vestiti completi	da	18	a 45
Calzoni novità	»	6	» 20
Gilet fantasia	»	4	» 10
Sacchetti orleans	»	5	» 16
Spolverine	»	7	» 20
Vestiti bambino	»	5	» 25
Ombrelle	»	2	» 10

Confezione su misura

Copioso e variato assortimento Stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità, per la confezione su misura.

Figurini Italiani, Francesi, Inglesi.

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto della Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA

DELLA PREMIATA FABBRICA

FRATELLI KOSLER

DI LUBIANA

FABBRICA DI ACQUE GASOSE E SELTZ

IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JANOS

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco.